

Occupazione in forte calo nel secondo trimestre dell'anno. Soffrono i servizi

Pubblicato: Venerdì 18 Settembre 2020



Il Covid -19 fa sentire ancora i suoi pesanti effetti sul mercato del lavoro. Continua infatti la **riduzione delle ore lavorate a seguito dell'emergenza sanitaria**. Un andamento che corrisponde a una **forte flessione dei livelli di attività economica**, con il **Pil** che nell'ultimo trimestre segna una diminuzione congiunturale del **12,8%**.

Secondo i dati pubblicati da **Inps, Istat, ministero del Lavoro, Anpal** (Associazione nazionale politiche attive del lavoro) e **Inail**, questa situazione, nel **secondo trimestre 2020**, ha determinato un **calo eccezionale dell'occupazione** sia sotto il profilo **congiunturale** (-11,8%) sia su **base annua** (-17,0%).

A livello congiunturale **diminuisce l'occupazione dipendente** in termini sia di **occupati** (-2,1%, **Istat**, rilevazione sulle forze di lavoro) che di **posizioni lavorative** (-3,9%, **Istat**, rilevazione *Oros*). Il calo si registra **nell'industria** in senso stretto (-0,9%, -35 mila posizioni), nelle **costruzioni** (-0,8%, -7 mila posizioni) e, soprattutto, nei **servizi** (-5,5%, **-462 mila posizioni**).

Nel secondo trimestre 2020, nei **dati del ministero del Lavoro** e delle politiche sociali tratti dalle comunicazioni obbligatorie rielaborate, le **attivazioni sono state 1 milione 548 mila e le cessazioni 1 milione 884 mila** entrambe in forte calo in confronto al trimestre precedente (-39,5% e -24,4%, rispettivamente).

A livello tendenziale **l'occupazione dipendente** subisce una consistente riduzione in termini sia di **occupati** (-3,4%) sia di **posizioni lavorative riferite ai settori dell'industria e dei servizi** (-4,0%). Il calo si riscontra anche nei dati delle comunicazioni obbligatorie (-174 mila posizioni lavorative rispetto al secondo trimestre del 2019) e si accentua nei dati **Inps-Uniemens ** (-818 mila posizioni lavorative)** che hanno un diverso perimetro di osservazione e misurano la situazione puntuale a fine trimestre (30 giugno).

Il lavoro autonomo, secondo la rilevazione sulle forze di lavoro **dell'Istat**, continua a **diminuire sia in termini congiunturali** (-101 mila occupati, -1,9%) **sia su base annua** (-219 mila occupati, - 4,1%). Secondo i dati Istat della rilevazione sulle forze di lavoro, il calo tendenziale dell'occupazione (- **841 mila unità**, -3,6%) si associa alla **diminuzione delle persone in cerca di lavoro** (**-647 mila**) e alla forte crescita degli **inattivi** (+1 milione 310 mila).

DIMINUISCONO I POSTI DI LAVORO

Dopo la crescita ininterrotta dal 2015, si riscontra **una diminuzione congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti** sulla base delle comunicazioni obbligatorie (**-337 mila posizioni** rispetto al primo trimestre 2020), dovuta all'accentuarsi del calo di quelle a **tempo determinato** (**-383 mila in tre mesi**; era -30 mila lo scorso trimestre) e al **rallentamento della crescita delle posizioni a tempo indeterminato** (+47 mila; era +94 mila nel primo trimestre 2020).

Queste **tendenze** continuano ad essere influenzate dal numero di **trasformazioni a tempo indeterminato** (**+109 mila**), seppur con minore peso: l'incidenza delle trasformazioni sul totale degli ingressi a tempo indeterminato (attivazioni e trasformazioni) **scende dal 23,6%** del primo trimestre

2020 al 22,1% nel secondo trimestre 2020.

Su base annua le posizioni lavorative **a tempo indeterminato rallentano la crescita nei dati delle comunicazioni obbligatorie** (+310 mila in un anno; era +407 mila nel primo trimestre 2020 e +527 mila nel quarto trimestre 2019); **anche nei dati Inps-Uniemens** la crescita tendenziale è meno rilevante in confronto ai precedenti trimestri (+294 mila, +376 mila e +485 mila, rispettivamente).

La dinamica delle posizioni **a tempo determinato** nei dati delle **comunicazioni obbligatorie*** risulta fortemente negativa (-485 mila). Tale andamento è molto più marcato nei dati Inps-Uniemens riferiti alle sole imprese private (1 milione 112 mila in meno nel secondo trimestre 2020), in quanto registrano la situazione a fine periodo e comprendono anche il lavoro in somministrazione e intermittente.

DINAMICA DELLE POSIZIONI LAVORATIVE A PARTIRE DAI FLUSSI GIORNALIERI

I dati delle comunicazioni obbligatorie nel 2020 rispetto all'analogo periodo del 2019, a partire da marzo 2020 registrano **una progressiva perdita di posizioni lavorative che al 30 giugno** arriva a circa **-578 mila posizioni**, di cui **-424 mila a termine**, a **1 milione 567 mila attivazioni in meno** si accosta il calo di **988 mila cessazioni**, dovuto principalmente ai **rapporti di lavoro dipendente di breve durata** non attivati in precedenza oltretutto al **blocco dei licenziamenti**.

Considerando le **comunicazioni obbligatorie**, nel **secondo trimestre 2020** si riscontra una forte riduzione dell'incidenza delle posizioni lavorative attivate **a tempo determinato** con una durata prevista fino a **7 giorni** (l'8,9% rispetto al 25,8% nel secondo trimestre 2019), soprattutto a seguito del periodo di **lockdown**.

Dopo **quasi sei anni di continua crescita e il calo nel 2019**, nel secondo trimestre 2020 il numero dei lavoratori in **somministrazione** subisce una ulteriore **riduzione tendenziale** scendendo a **313 mila unità** (-19,4% nei dati Inps-Uniemens). Calano anche i **lavoratori a chiamata** o intermittenti (-59,6% rispetto all'analogo trimestre del 2019 nei dati Inps-Uniemens), dopo tredici trimestri di crescita ininterrotta e il calo nel primo trimestre 2020, attestandosi a **111 mila unità**. Nei primi sei mesi del 2020 il contratto di **prestazione occasionale** ha visto mediamente coinvolti, ogni mese, circa **11 mila lavoratori** (19 mila in media mensile nel 2019). La numerosità dei lavoratori pagati con i **titoli del libretto famiglia**, ogni mese, è stata mediamente di **9 mila unità nel 2019**; a seguito delle disposizioni del c.d. **bonus baby-sitting**, da **marzo 2020 c'è stato un progressivo aumento fino a 185 mila a giugno 2020**.

INFORTUNI SUL LAVORO

Gli infortuni accaduti e denunciati all'Inail, nel secondo trimestre del 2020, sono stati **94 mila** (86 mila in occasione di lavoro e 8 mila in itinere), **42mila** denunce in meno (-31,1%) rispetto all'analogo trimestre del 2019; quelli con esito mortale sono stati **163** (135 in occasione di lavoro e 28 in itinere), **49 in meno rispetto** al secondo trimestre del 2019.

Nel complesso, **il calo degli infortuni sul lavoro è influenzato dalla sospensione delle attività produttive** considerate non essenziali per il contenimento dell'epidemia da Covid-19, dal blocco della circolazione stradale, riprese gradualmente e in maniera controllata da maggio.

Come nel primo trimestre 2020, **i soli settori che hanno registrato aumenti nelle denunce sono stati la sanità-assistenza sociale e l'amministrazione pubblica** per gli organismi preposti alla sanità, sostanzialmente a causa della diffusione del Covid-19 in ambito lavorativo.

Al **31 luglio 2020 sono pervenute complessivamente 51 mila denunce infortunistiche** (di cui 276 per esito mortale) conseguenti al contagio dal Covid-19 in ambiente lavorativo o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa.

(Fonte: Istat, Inps, ministero del Lavoro, Inail e Anpal)

***Le comunicazioni obbligatorie** sono quelle che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere ai sistemi informativi dei servizi provinciali per l'impiego in caso di assunzione, cessazione, proroga e trasformazione di qualsiasi rapporto di lavoro.

****Uniemens** è il nuovo sistema di inoltro delle denunce mensili relative ai lavoratori dipendenti. Si tratta di una progressiva trasformazione in un unico documento telematico delle notizie che le aziende datrici di lavoro erano precedentemente tenute a fornire mediante due separati flussi costituiti da altrettanti modelli.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it